



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione



COMUNE DI
PADOVA

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:
dagli asili nido alle Università
Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense"

SCUOLA PRIMARIA ROSMINI
NUOVA COSTRUZIONE MENSA - VIA J. DA MONTAGNANA, 91
PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL
SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA
CUP: H94E22000820006

PROGETTO ESECUTIVO

CODICE OPERA LLPP EDP 2022/054	DATA DICEMBRE 2022	NUMERO ELABORATO APPR_01_Relazione generale.pdf
DESCRIZIONE ELABORATO Relazione generale		IL CAPO SETTORE
I PROGETTISTI - CAPOGRUPPO RTP AS+ architetti associati Arch. Alberto Albiero Arch. Bruno Sbalchiero	MANDATARI RTP Ing. Maurizio Munari Ing. Marco Marcheluzzo Dott. geol. Enrico Marcato Arch. Melissa Zanella	IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Geom. Renato Gallo

RELAZIONE GENERALE

1 - PREMESSA

Il progetto definitivo è stato approvato con delibera di G.C. n. 2022/0384 del 08/02/2022.

Il presente progetto Esecutivo è relativo alla nuova costruzione della Mensa della scuola Primaria ROSMINI, situata in via Jacopo da Montagnana, ed è finalizzato a soddisfare la richiesta di creare un nuovo spazio mensa, a servizio della scuola primaria, che accoglie attualmente circa 75 alunni.

La mensa esistente utilizza i locali, ricavati da aule, non adeguati alle esigenze di una moderna struttura di refezione scolastica; per soddisfare la richiesta i 75 bambini sono distribuiti su due turni.

La finalità generale perseguita dall'intervento, così come descritto nella sua stessa denominazione è quella di realizzare una nuova mensa scolastica funzionalmente collegata all'edificio esistente.

Il nuovo fabbricato sarà realizzato in modo da soddisfare la massima efficienza energetica e costruito con criteri rispondenti alla normativa antisismica, realizzando una struttura funzionalmente adeguata all'utenza scolastica, migliorando il servizio di refezione.

2 – DATI CATASTALI E URBANISTICI

L'intervento interessa una porzione libera dell'area pubblica, in proprietà del comune di Padova in quanto già occupata dalla Scuola Primaria Rosmini.

L'intervento è compatibile dal punto di vista urbanistico, visto che il P.I. vigente del comune di Padova individua l'area come "Aree per servizi pubblici di quartiere".

L'area di progetto ricade all'interno dell'area di rispetto per vincolo cimiteriale; il Dipartimento di prevenzione UOC dell'ULSS N. 6 Euganea, in data 06 febbraio 2023 – Prot. Gen. 20048, ha dato parere favorevole all'avvio dell'iter deliberativo del Consiglio Comunale per dare esecuzione/attuazione ad opera pubblica, in deroga al succitato vincolo.

3 - RISPETTO DELLE NORME TECNICHE PRESCRITTE AGGIORNATE RELATIVE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COME DA D.M. DEL 18 dicembre 1975 (NORME TECNICHE)

La mensa di progetto è ospitata in un fabbricato staccato dall'edificio scolastico principale ma collegato ad esso tramite un percorso pedonale tutto all'interno dell'area scolastica.

L'area oggetto di intervento, si colloca in un ambito urbano semi centrale ed è facilmente raggiungibile a piedi, considerato il tipo di utenza a cui è destinato l'intervento, inoltre è facilmente raggiungibile attraverso le principali viabilità esistenti che risultano adeguate a sostenere i flussi di traffico verso l'area.

Il progetto prevede un'organizzazione degli spazi così suddivisa:

- Sala refezione	mq 200
- Locale dispensa con accesso diretto dall'esterno	mq 15
- Locale per lavaggio stoviglie	mq 20
- Locale spogliatoio del personale con servizio igienico	<u>mq 10</u>
Totale mq 245	

Il nuovo edificio non è prospiciente alle pareti contenenti le finestre degli spazi ad uso didattico

4 – TECNICHE PROGETTUALI

Il progetto sarà realizzato secondo i requisiti prescritti dalle normative contenute nel D.M. del 18.12.75 (norme tecniche aggiornate per l'edilizia scolastica).

Nel presente progetto ESECUTIVO si è tenuto conto, come già considerato a livello di progettazione definitiva, dei criteri di tutela ambientale e di prestazione energetica previsti nelle linee guida operative per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (c.d. DNSH) dei sottoelencati ambiti:

- mitigazione del cambiamento climatico
- adattamento ai cambiamenti climatici
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- economia circolare
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

5 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'edificio di progetto è costituito da un unico corpo di fabbrica, di dimensioni totali di m 12,40 * m 19,80 circa, con una copertura a due falde asimmetriche, con orientamento Nord/est – Sud/ovest come la copertura della porzione di edificio esistente a cui si allinea.

Il pavimento interno finito sarà realizzato ad una quota + 50 cm rispetto al piano di campagna, per rispondere alle prescrizioni delle NTA del Piano Generale Rischio Alluvioni, in cui l'area di progetto è classificata Rischio Idraulico medio R2, e sarà accessibile sia mediante una scala, con tre alzate, sia con una rampa con pendenza del 5 % per rispondere alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche.

Distributivo interno: l'accesso alla struttura avviene mediante uno spazio porticato, ricavato all'interno della sagoma dell'edificio di progetto, nell'angolo più vicino all'ingresso principale della scuola, che gli alunni utilizzeranno per raggiungere la nuova mensa.

Tramite uno spazio con funzione di ingresso filtro si accede alla grande sala della refezione, che avrà la copertura in andamento con struttura a vista in legno, collegata al giardino interno mediante tre portefinestre a due ante, di cui una con funzione di uscita di sicurezza.

L'altezza minima sottotrave è di m 3.10, con eccezione del solo spazio di ingresso in nicchia controsoffittato ad un'altezza pari a m 2.40 per esigenze impiantistiche.

I locali di servizio sono costituiti da un locale dispensa, con accesso diretto dal portico esterno, collegato sia alla sala refezione che al locale lavaggio, anch'esso con accesso dalla sala refezione. Un locale spogliatoio con bagno completa la dotazione di spazi di servizio.

L'altezza interna dei locali di servizio, con controsoffitto piano, è di m 3.00.

Elementi costruttivi

5.1 – Allestimento cantiere e Scavi

Per esigenze di accesso all'area di cantiere si è concordato con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione di realizzare un nuovo cancello carraio su Via Jacopo da Montagnana, che rimarrà anche a fine lavori. Si riesce così a delimitare un'area di cantiere senza interferenze con le attività scolastiche come meglio dettagliato e specificato nel Piano di Sicurezza. Azione propedeutica allo scavo sarà la rimozione della siepe

che delimita il giardino e di due alberature. Lo scavo sarà di modesta entità ed interessa per buona parte un'area attualmente a giardino.

5.2 – Fondazioni e pacchetto controterra

E' prevista la realizzazione di un sistema di fondazioni a travi continue su magrone, collegate da un massetto armato di sp. cm 15 per la formazione di un piano di posa del vespaio aerato, con getto integrativo alla quota dei batoli di fondazione, come meglio specificato negli elaborati strutturali. Fondazioni e piano interno saranno impermeabilizzati con guaina biarmata da 4 mm di spessore.

Il pacchetto della pavimentazione prevede la posa di un massetto in alleggerito per copertura impianti, di un pannello di isolante sp. cm 10, e di un pavimento in gres porcellanato su massetto di posa in sabbia e cemento, oltre al massetto in calcestruzzo alleggerito da cm 12 per copertura impianti.

5.3 – Struttura fuori terra e Murature perimetrali

E' prevista la realizzazione di un sistema a telaio in c.a., con pilastri e setti di dimensioni diverse, ed una muratura perimetrale di tamponamento in blocchi pieni di calcestruzzo cellulare espanso autoclavato, di spessore cm 36, materiale scelto per le caratteristiche di notevole isolamento termico e acustico, senza rinunciare alla solidità muraria in luogo del cappotto, con controparete interna in doppia lastra di cartongesso, di cui una con funzione di barriera a vapore, e pannello di lana di roccia da mm 40. Il ponte termico in corrispondenza delle strutture in c.a. viene risolto con posa, oltre alla lana interna, di pannelli in Stiferite da cm 5, più tavolato in calcestruzzo cellulare da cm 5 esterno.

E' prevista una finitura esterna con rasatura e tinteggiatura acrilossilossanica.

5.4 – Struttura e manto di copertura

La struttura di copertura è in legno lamellare, costituita da una trave principale di colmo di dimensioni cm 24*52, travi principali in andamento di cm 24x40 e orditura secondaria con arcarecci da cm 10*16. Le travi in andamento escono a sbalzo a formare una cornice perimetrale con funzione di protezione delle murature intonacate.

Il manto di copertura è realizzato con un pannello coibentato a cinque greche composto da due rivestimenti in lamiera metallica collegati tra loro da uno strato di isolante poliuretano di 140 mm di spessore; all'intradosso degli arcarecci sarà posto in opera un controsoffitto costituito da pannelli di lana di roccia, sp. 50 mm, e pannelli di lana di legno mineralizzata, sp. 25 mm, con funzione sia di isolamento acustico, per raggiungere la prestazione di abbattimento acustico di facciata richiesta di 48 DB, sia di assorbimento acustico per il riverbero interno, prestazione particolarmente importante in una mensa scolastica.

5.4 – Chiusure trasparenti

E' prevista la posa di serramenti in alluminio a taglio termico con vetrocamera bassoemissiva, con U_w (trasmissione telaio + vetro) inferiore a 1,3 W/mqK e prestazione di abbattimento acustico di 40 DB. Nella sala refezione è prevista la posa di apertura a ribalta per facilitare il ricambio d'aria naturale ad integrazione di quello meccanico; in particolare due grandi finestre avranno un davanzale a 50 cm da terra con vetro fisso inferiore, per consentire ai piccoli alunni l'agevole visione all'esterno, e due ribalte superiori per il ricambio d'aria senza interferenze pericolose per i bambini.

5.5 – Impianti meccanici

Con riferimento all'accesso ai contributi di cui al PNRR si prevede la realizzazione di un edificio che, dal punto di vista dei consumi energetici, rispetti i requisiti richiesti per gli edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building) e cioè un edificio a consumi energetici quasi nulli. Per quanto riguarda il riscaldamento ed il raffrescamento verrà realizzato un impianto ad espansione diretta del tipo VRF con installazione di una nuova unità esterna sul lato Sud-Est dell'edificio e di nuove unità interne a parete.

L'installazione di unità a parete è da preferire in questo caso rispetto a dei mobiletti a causa della presenza di bambini che potrebbe urtare accidentalmente le unità a pavimento. Sia in fase invernale che in fase estiva si farà quindi utilizzo del nuovo impianto di riscaldamento e raffrescamento del tipo a VRF.

L'ACS verrà prodotta mediante una pompa di calore monoblocco condensata in aria previa canalizzazione con accumulo avente capacità di 250 lt. La macchina verrà installata all'interno del locale dispensa.

Per il locale adibito a mensa si prevede la realizzazione di un impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore al fine di assicurare un ricambio dell'aria che garantisca un ambiente salubre anche in condizioni di non apertura dei serramenti.

N.B. A causa degli scarsi spazi tecnici è stata prevista l'installazione di un'unità ventilante da max 1500 mc/h, ovvero in grado di assicurare il ricambio dell'aria per un massimo di 40 persone presenti contemporaneamente. Nel caso si superasse tale numero sarà necessario integrare il ricambio dell'aria mediante l'apertura delle finestre.

Si rimanda in dettaglio alla relazione specialistica.

5.6 – Impianto elettrico e fotovoltaico

La distribuzione elettrica prevista per l'unità in oggetto troverà origine dal contatore di energia posto all'esterno dell'edificio in apposito vano tecnico; dal contatore sarà derivata la linea principale, per l'alimentazione del quadro elettrico generale

La linea di alimentazione si attesterà sul Quadro Elettrico Mensa posto nel locale tecnico / dispensa all'interno del fabbricato; in questo troveranno alloggio le apparecchiature di protezione, magnetotermica e differenziale necessarie, atte a garantire sia il normale funzionamento delle linee elettriche, previste per la distribuzione secondaria, così come la protezione delle persone da eventuali guasti a massa (contatti indiretti).

Per poter soddisfare i requisiti imposti dal D.lgs. 199/2021 per quanto riguarda la copertura da fonti rinnovabili e poter quindi classificare l'edificio come NZEB è necessario prevedere 36 pannelli da 400 W cadauno, con almeno 14,4 kW di FV.

Si rimanda in dettaglio alla relazione specialistica.

5.7 – Rete scarichi fognari

E' previsto l'allaccio degli scarichi acque nere alla rete fognaria esistente, previa decantazione in fossa biologica degli scarichi del bagno e in pozzetto condensagrassi degli scarichi del lavello e del banco di distribuzione.

L'allaccio degli scarichi delle acque meteoriche alla rete fognaria esistente prevede l'installazione di un pozzetto limitatore di portata, con una rete di raccolta perimetrale in tubi di cls \varnothing 30 cm. Per l'analisi della gestione delle acque meteoriche si rimanda alla Relazione idraulica.

5.8 – Sistemazioni esterne

Sarà realizzato una pavimentazione in asfalto raccordata al piazzale esistente, sempre in asfalto. E' previsto l'accesso alla struttura con alcuni gradini la realizzazione di una rampa con pendenza del 5%. Le portefinestre saranno raccordate al giardino interno mediante un leggero declivio inerbito, realizzato utilizzando le terre di scavo delle fondazioni.

5.9 – Superamento barriere architettoniche

L'edificio di progetto sarà completamente accessibile (vedi dichiarazione di conformità allegata alla presente relazione). Il percorso di avvicinamento è continuo e privo di ostacoli e l'accesso dall'esterno avviene tramite una rampa di larghezza cm 150 e con pendenza del 5%. Le pavimentazioni della rampa, del portico di ingresso e della sala refezione non hanno gradini con h. > 2,5 cm.

Anche i locali di servizio rispondono ai requisiti di accessibilità

6 – RELAZIONE GESTIONE DELLE MATERIE

6.1 INTRODUZIONE

6.2 DESCRIZIONE DEI MATERIALI DA APPROVIGGIONARE

6.3 DESCRIZIONE DEI MATERIALI IN ESUBERO

6.4 CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI SCAVATI

6.5 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

6.1. INTRODUZIONE

La presente relazione ha come obiettivo quello di definire la gestione delle materie prodotte sia da scavo e riporto, sia da demolizioni, imballaggi, ecc. che si rendono necessarie all'interno del progetto.

Lo scopo è quello di fornire una descrizione relativamente ai materiali da approvvigionare da cava e di quelli provenienti dalle attività di scavo, caratterizzando le eventuali cave di approvvigionamento dei materiali, le aree di deposito per il conferimento delle terre e rocce da scavo e le soluzioni di sistemazione finali. Verrà inoltre fornita una descrizione circa il trattamento dei rifiuti prodotti durante le fasi di demolizione e sbancamento, definendo le modalità di gestione degli stessi ed il loro conferimento.

Tutto ciò viene fatto al fine di stabilire le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, come previsto dagli artt. n. 177÷194 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

In riferimento alle terre e rocce da scavo, i criteri perché siano assimilate a sottoprodotti, e non siano gestite come rifiuti, sono definiti nel D.P.R. n. 120 del 13.06.2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".

Il DPR 120/2017 disciplina in particolare:

a. la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184 – bis, del Testo unico Ambiente, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;

- b. il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo, che, come tali, sono escluse sia dalla disciplina dei rifiuti che da quella dei sottoprodotti ai sensi dell'articolo 185 del Testo unico Ambiente, che recepisce l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- c. il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- d. la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica.

Il cantiere in esame, secondo le specifiche di progetto, rientra nella casistica b), in quanto i terreni prodotti dagli scavi saranno riutilizzati completamente in sito e sono pertanto esclusi dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti.

Qualora, però, nel corso delle attività cantieristiche, si dovesse rendere necessario il conferimento delle terre e rocce da scavo in altro cantiere, si rientra nella casistica a).

In tale caso, essendo il cantiere in esame di piccole dimensioni (ma la trattazione è valida anche per quelli di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture), le terre e rocce da scavo possono essere sottoposte al regime dei sottoprodotti, e non dei rifiuti, se:

- sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo e si realizza:
 - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo III del citato DPR.

La sussistenza di questi requisiti è attestata mediante dichiarazione di utilizzo (art. 21 D.P.R. 120/2017), il cui modello è riportato in allegato alla presente, da trasmettersi all'Autorità competente almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo. All'interno di tale dichiarazione possono essere previsti depositi intermedi a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

- il sito rientra nella medesima classe di destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione, nel caso di sito di produzione i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, oppure in tutte le classi di destinazioni urbanistiche, nel caso in cui il sito di produzione rientri nei valori di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del medesimo decreto legislativo;
- l'ubicazione e la durata del deposito sono indicate nel piano di utilizzo o nella dichiarazione di cui all'art. 21;
- la durata del deposito non può superare il termine di validità del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21;

- il deposito delle terre e rocce da scavo è fisicamente separato e gestito in modo autonomo anche rispetto ad altri depositi di terre e rocce da scavo oggetto di differenti piani di utilizzo o dichiarazioni di cui all'art. 21, e a eventuali rifiuti presenti nel sito in deposito temporaneo;
- il deposito delle terre e rocce da scavo è conforme alle previsioni del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21 e si identifica tramite segnaletica posizionata in modo visibile, nella quale sono riportate le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'art. 21.

Il trasporto all'esterno del sito di produzione è subordinato all'accompagnamento dei materiali con idoneo documento di trasporto (art. 6 D.P.R. 120/2017), il cui modello è riportato in allegato alla presente.

L'utilizzo di terre e rocce da scavo in conformità alla dichiarazione di cui all'art. 21 D.P.R. 120/2017 deve essere certificato da apposita dichiarazione di avvenuto utilizzo (art. 7 D.P.R. 120/2017), il cui modello è riportato in allegato alla presente.

Per quanto concerne il trattamento dei rifiuti (materiale proveniente da imballaggi e sfridi delle lavorazioni, materiali da demolizione, ecc.) si procederà a seguire i disposti del D.lgs. 152 del 2006, mediante allontanamento e conferimento ad appositi centri autorizzati.

6.2 DESCRIZIONE DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE

Il progetto non prevede nello specifico nuovi materiali inerti da approvvigionare, in quanto la posa delle travi di fondazione è prevista direttamente su magrone, che sarà messo in opera a partire dalla quota del terreno fino a quota -1.05 m da p.f. (- 0.65 da p.c. considerato che l'edificio è sollevato di 50 cm) interessando sagoma complessiva di circa 300 mq.

Sarà invece necessario approvvigionare il materiale necessario alla preparazione del piano di posa, al rinfiacco ed al ricoprimento delle tubazioni fognarie (sabbia vagliata) e quello necessario al rinfiacco dei manufatti interrati (materiale misto)

Tutti i materiali inerti dovranno essere appositamente certificati dalle cave di produzione e trasportati all'area di cantiere. Una volta giunti in cantiere, gli inerti verranno scaricati in apposite aree contraddistinte e, previa verifica da parte del D.L. delle certificazioni e dei D.d.T., messi in opera

6.3 DESCRIZIONE DEI MATERIALI IN ESUBERO

Si prevede la realizzazione di scavi necessari alla realizzazione sia del piano di imposta del vespaio aerato che delle fondazioni, che quello necessario alla realizzazione della bonifica litologica. Nello specifico verrà eseguito uno scavo di sbancamento per l'area di intervento per una profondità di 40 cm e successivamente una serie di trincee aventi larghezza pari a 1,00 m e profondità di 0,65 m rispetto al piano di campagna.

Gli scavi verranno realizzati nuovamente mediante mezzi meccanici, nello specifico escavatori, dotati di benna. Infatti, come si evince dalla relazione geotecnica a supporto del progetto esecutivo, i materiali escavati saranno in prevalenza suoli a granulometria fine, per cui è possibile escludere l'impiego di escavatori dotati di martello demolitore durante le fasi di scavo.

Gli scavi verranno eseguiti nel rispetto delle norme di sicurezza, applicando le prescrizioni contenute all'interni del Piano di Sicurezza e Coordinamento e con una metodologia che non comporta il rischio di contaminazione del materiale destinato al riutilizzo.

La stima dei volumi di scavo è stata condotta per analisi grafica ottenendo un volume di scavo totale pari a circa 130 m³, e si prevede che tutto il materiale prodotto venga riutilizzato in sito, per rimodellare il terreno e raccordare la quota della mensa al giardino esistente.

Qualora, per sopraggiunte nuove necessità nel corso delle lavorazioni, il materiale dovesse essere portato fuori cantiere, verrà conferito in apposito cantiere autorizzato per poi essere reimpiegato per rinterri, rimodellamenti, bonifiche e miglioramenti ambientali, come previsto dalle normative vigenti e qualora la caratterizzazione ambientale del materiale scavato escluda il rischio di contaminazione per l'ambiente.

I materiali da scavo verranno sottoposti al regime dei sottoprodotti di cui all'art. 184-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e saranno soggetti a tutte le prescrizioni (dichiarazione di utilizzo, documento di trasporto, dichiarazione di avvenuto utilizzo, etc.) definite nel D.P.R. n. 120 del 13.06.2017..

6.4 CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI SCAVATI

Si precisa fin da subito che le aree oggetto di intervento non risultano interessate da zone potenzialmente contaminate note allo stato attuale. Si provvederà comunque prima dell'esecuzione delle opere vere e proprie ad eseguire un'analisi del materiale destinato al riutilizzo al fine di verificare che le concentrazioni di elementi e composto di cui alla tabella 4.1 dell'allegato 4 del Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo non superino le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione e di destinazione.

Si provvederà pertanto a campionare i terreni. La caratterizzazione verrà condotta mediante prelievo con scavo esplorativo, identificando i punti di indagine mediante campionamento casuale. Considerato che la superficie di intervento è **all'incirca di 300 m²** e che il volume di scavo **sarà indicativamente di 130 m³**, il numero dei punti di prelievo sarà pari a 1.

La campionatura dei terreni verrà effettuata in modo omogeneo nell'ambito del primo metro da p.c. e, date le profondità previste degli scavi, sarà raccolto un numero totale di campioni pari a 1 per ciascun punto di prelievo.

Le procedure di caratterizzazione chimico - fisica, necessarie alla caratterizzazione delle qualità ambientali dei terreni scavati, seguiranno le indicazioni date dagli "Indirizzi operativi per l'accertamento della qualità ambientale delle terre e rocce da scavo e criteri per l'esecuzione dei controlli da parte di ARPAV (DPR 120/2017)" redatte nel 2019. I risultati ottenuti, se rispettosi dei limiti delle CSC riportate nelle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in funzione della destinazione d'uso, saranno allegati alla dichiarazione necessaria al riutilizzo.

6.5 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Da un'analisi preliminare si prevede che i rifiuti prodotti all'interno dell'area di cantiere saranno i seguenti:

- sfridi derivanti dalle operazioni di taglio di materiali e di componenti;

- rifiuti delle lavorazioni;
- imballaggi.

La gestione dei rifiuti e dei materiali da demolizione verrà condotta seguendo i disposti del D.lgs. 152/2006 assolvendo ai propri obblighi secondo le seguenti priorità:

- autosmaltimento dei rifiuti;
- conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati;
- conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione;
- utilizzazione del trasporto ferroviario di rifiuti pericolosi per distanze superiori a 350 Km e quantità eccedenti le 25 t;
- esportazioni di rifiuti (art. 194).

In caso di conferimento a soggetti terzi autorizzati si provvederà a verificare che i trasportatori e i destinatari dei propri rifiuti siano soggetti regolarmente autorizzati al trasporto, riutilizzo, smaltimento, commercio o intermediazione di rifiuti, mediante i seguenti controlli preliminari:

- iscrizione Albo Nazionale Gestori ambientali per le categorie di rif. (CER) che si intende far trasportare;
- mezzo di trasporto utilizzato espressamente contemplato nel provvedimento di iscrizione (targa) e munito di copia autentica del provvedimento di iscrizione;
- provvedimento di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di R/D o l'iscrizione al Registro delle Imprese (per impianti di recupero in procedure semplificate) verificandone scadenza e CER ammissibili;
- avvenuta presentazione delle garanzie finanziarie.

Per quanto concerne invece sfridi e rifiuti derivanti dalle lavorazioni, imballaggi ed altro, si prevede di allestire in corrispondenza delle aree di cantiere delle apposite aree di trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti, questi ultimi separati in apposite aree designate in funzione del codice CER di riferimento e collocati all'interno cassoni metallici a tenuta, con copertura di protezione dalle intemperie, al fine di evitare il possibile dilavamento dei materiali al loro interno. I cassoni metallici saranno periodicamente svuotati al fine di evitare la formazione di possibili accumuli.

Il trasporto degli stessi verrà eseguito in conformità all'art. 193 del D.lgs. 152/2006, a cura di aziende che si occupano del trasporto e gestione di rifiuti, qualificate e certificate iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali seguendo i disposti previsti dalle normative vigenti e predisponendo tutta la documentazione necessaria per legge.

Al fine di conservare i materiali destinati al riciclo e al riutilizzo che non contengano contaminanti e frazioni di rifiuto umido verranno svolte le seguenti azioni:

- allestimento di adeguata area per la separazione dei rifiuti e per la separazione dei materiali per un potenziale riciclo, recupero, riutilizzo, e restituzione.
- predisporre piccoli contenitori di smistamento scarrabili convenientemente situati in varie aree di lavoro, queste ultime ben segnalate;
- etichettatura dei cassoni per il riciclaggio, con un'immagine rappresentativa dei materiali da riciclare. In caso di cassoni per il riciclo di materiale misto si farà attenzione che all'interno non vi sia frazione di materiale umido;
- identificazione di un settore specifico in cui i rifiuti pericolosi saranno separati, stoccati e smaltiti in conformità alla normativa vigente.

7 – REDAZIONE PROGETTO IN MODALITA' BIM

Il progetto è stato redatto in modalità BIM utilizzando i software integrati Allplan Nemetschek e CPM Vision Team System, ed esportabile in formato IFC.

8 – FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

8.1 - Indagini geologiche, geotecniche, idrologiche e idrauliche

Per quanto riguarda le indagini geologiche, geotecniche, idrologiche e idrauliche, delle aree interessate, si rimanda ai documenti specialistici allegati.

8.2 - Accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati

Nell'area oggetto delle opere non sussistono vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura.

8.3 - Accertamento disponibilità dei pubblici servizi e modalità di allacciamento

L'edificio scolastico è già allacciato ai pubblici servizi (fognatura acque nere e bianche, acqua, energia elettrica e telefono).

8.4 - Accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi

All'interno dell'area non sono state segnalate interferenze con pubblici servizi da parte dell'ufficio tecnico.

8.5 - Gestione delle terre da scavo

Si veda relazione al precedente punto 6

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, ALLA NORMATIVA IGIENICO-SANITARIA ED URBANISTICA e ALLA APPLICABILITÀ DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Il sottoscritto arch. Alberto Albiero, nato a Valdagno (VI) 26/05/1966, residente a Vicenza in Contrà Santa Chiara n. 17 con studio professionale a Vicenza in Contrà Sant'Ambrogio n. 19, c.f. LBRLRT66E26L551X iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Vicenza al n. 908, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del DPR n.445//2000

nonché consapevole di quanto previsto dall'art. 75 del medesimo DPR, in caso di dichiarazione non veritiere,

DICHIARA

che il presente progetto di "Nuova costruzione mensa della Scuola primaria Rosmini in Via Jacopo Da Montagnana n. 91, a Padova", redatto dall'RTP di cui sottoscritto è capogruppo, è conforme:

- alla normativa statale e regionale inerente all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- alla normativa l'Urbanistica statale e regionale;
- alla normativa statale e regionale in materia Igienico-sanitaria.

DICHIARA INOLTRE

che il presente progetto di "Nuova costruzione mensa della Scuola primaria Rosmini in Via Jacopo Da Montagnana n. 91, a Padova", redatto dall'RTP di cui sottoscritto è capogruppo, è assoggettabile all'applicazione dei Criteri Minimi Ambientali di cui all'art.34 "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per quanto riguarda:

1. EDILIZIA - Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017);

2. ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO PER EDIFICI - Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012);

CONSEGUIMENTO DI TARGET E MILESTONE NONCHÉ DI OBIETTIVI STABILITI NEL PNRR

Si riportano i dati caratteristici di adesione del presente progetto di nuova mensa scolastica della scuola Rosmini

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - **Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense”**, si è inoltre assunto l’impegno di assicurare il rispetto dei seguenti obiettivi intermedi e finali:

CUP	Target	Importo complessivo	Importo contribuito
H94E22000810006	Realizzazione di strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico (D.M. Finanze del 06.08.2021 - G.U. n.229 del 24.09.2021)	€ 512.050,00	€ 512.050,00

Riscontro del raggiungimento del Target: il nuovo edificio è adibito esclusivamente a mensa scolastica, pertanto è elemento necessario per l’accoglienza degli studenti oltre l’orario scolastico.

Conseguentemente all’adesione del presente progetto di nuova mensa scolastica presso la scuola Rosmini, **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA**- Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università **Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense”**, si è inoltre è assunto l’impegno di assicurare il rispetto dei seguenti obiettivi intermedi e finali:

1. Aggiudicazione dei lavori entro il 31 agosto 2023;
2. Avvio dei lavori (con verbale di consegna) entro il 30 novembre 2023;
3. Conclusione dei lavori con redazione verbale di ultimazione entro il 31 dicembre 2025;
4. Collaudo dei lavori entro il 30 giugno 2026

Nonché di assicurare:

- le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all’art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell’articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea, nonché la documentazione giustificativa al raggiungimento del target realizzati a comprova dell’assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base all’investimento, del rispetto del contributo all’obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico e all’obiettivo digitale (tagging climate e digital);
- di alimentare tempestivamente il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e rilevare e garantire la correttezza, l’affidabilità e la congruenza ai relativi dati, e di quelli che

comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target della misura e assicurare l'inserimento nel sistema informativo e gestionale adottato dal Ministero dell'Istruzione nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite;

- di fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dal servizio centrale titolare di intervento PNRR;
- la conservazione e disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con legge n. 108/2021;
- rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D. Lgs 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale e in qualsiasi altra comunicazione o attività di diffusione che riguardi il progetto, che lo stesso è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- garantire anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, la condivisione di tutte le informazioni ed i documenti necessari, relativi alle linee di attività anche al fine di:
 - o supportare l'aggiornamento delle informazioni nel sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione responsabile;
 - o dare tempestiva informazione degli eventuali ritardi nell'attuazione delle attività di progetto, nonché in relazione ad eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e delle misure di contrasto conseguentemente adottate.

Si riporta di seguito la scheda di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per l'investimento di riferimento cui è connessa l'opera in progetto, effettuata inizialmente da parte dell'Amministrazione centrale responsabile.

Titolo misura	Missione	Componente	Id	Name	Commenti Mitigazione Schede DNSH
Piano di espansione del tempo pieno e mense	4	1	1.2	Plan for the extension of full time	C- The measure is assignable to intervention fields 025ter and 026 in the annex of the RRF regulation, with a climate change coefficient of at least 40%. The building renovation and new construction programme aims at reducing energy consumption and significantly increasing energy efficiency. In particular, the energy savings achieved will reduce annual greenhouse gas emissions and have significant positive social implications by improving learning conditions in schools. The buildings constructed will be at least NZEB, i.e. highly energy efficient with a minimum requirement for non-renewable primary energy. These buildings will be built according to the principles of sustainable and bioclimatic design, integrated in the context, correctly oriented, able to make the best use of natural resources such as sun and wind, well insulated, powered by renewable energy and equipped with technologically advanced systems. The new buildings will also contain measures for the collection and reuse of rainwater in order to reduce water withdrawal for non-

				human uses.
				<p>The measure is not expected to result in significant greenhouse gas emissions because:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● school buildings are not used for the extraction, storage, transport or production of fossil fuels. ● the intervention programme will involve compliance with the minimum environmental requirements defined for the various phases of the process of awarding design and works services for the new construction, renovation and maintenance of public buildings, including schools (CAM for buildings approved by Ministerial Decree 11 October 2017).
			<p><i>Piano per l'estensione del tempo pieno e mensile</i></p>	<p><i>C- La misura è attribuibile ai campi di intervento 025ter e 026 in allegato al regolamento RRF, con un coefficiente di cambiamento climatico almeno del 40%. Il programma di ristrutturazione edilizia e nuove costruzioni mira a ridurre i consumi energetici e ad aumentare significativamente l'efficienza energetica. In particolare, risparmi energetici raggiunti ridurranno le emissioni annuali di gas serra e avranno significative implicazioni sociali positive migliorando le condizioni di apprendimento nelle scuole. Gli edifici realizzati saranno almeno NZEB, ovvero ad alta efficienza energetica con un fabbisogno minimo di energia primaria non rinnovabile. Tali edifici saranno realizzati secondo i principi della progettazione sostenibile e bioclimatica, integrati nel contesto, correttamente orientati, in grado di utilizzare al meglio le risorse naturali quali sole ed vento, ben isolati, alimentati da energie rinnovabili e dotati di impianti tecnologicamente avanzati sistemi. I nuovi edifici conterranno anche misure per la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane al fine di ridurre i prelievi di acqua per usi non umani. La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative perché:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>gli edifici scolastici non sono utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili.</i> <p><i>il programma di intervento prevede il rispetto dei requisiti ambientali minimi definiti per le varie fasi dell'affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, comprese le scuole (CAM per gli edifici approvato con DM 11 ottobre 2017).</i></p> <p><i>orientati, in grado di utilizzare al meglio le risorse naturali quali sole ed vento, ben isolati, alimentati da energie rinnovabili e dotati di impianti tecnologicamente avanzati sistemi. I nuovi edifici conterranno anche misure per la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane al fine di ridurre i prelievi di acqua per usi non umani. La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative perché:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>gli edifici scolastici non sono utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili.</i> <p><i>il programma di intervento prevede il rispetto dei requisiti ambientali minimi definiti per le varie fasi dell'affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, comprese le scuole (CAM per gli edifici approvato con DM 11 ottobre 2017).</i></p>

VALUTAZIONE E OBIETTIVI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (DNSH)

GENERALITA'

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fatto predisporre una "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" (*Do Not Significant Harm – DNSH*), con cui si è effettuata:

- una **mappatura** delle singole misure del PNRR rispetto alle "aree di intervento" che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica);
- una **autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento** contenenti l'autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH.
- la predisposizione di **schede tecniche** relative a ciascuna "area di intervento", nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica
- la predisposizione di **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Nelle **schede di auto-valutazione** della conformità delle misure al DNSH si indica se l'investimento:

- contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (eventualmente anche perché si tratta di misure con *tagging* climatico al 100%): **Regime 1** di attuazione;
- si limiterà a "non arrecare danno significativo": **Regime 2** di attuazione.

Questa informazione di dettaglio è fondamentale per scegliere, all'interno della scheda tecnica, **il corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per tutti gli interventi rientranti in quella misura** (Regime 1 o Regime 2).

Le schede tecniche ripercorrono la normativa vigente e gli ulteriori eventuali vincoli DNSH associati alle singole misure nel PNRR e restituiscono una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo o check list per facilitarne l'applicazione, precisando che alcune misure del Piano possono coprire argomenti/aree trattati in più schede.

In particolare i vincoli DNSH analizzati in ciascuna scheda tecnica riguardano sei aspetti/capacità di influenza dell'opera:

1. La **Mitigazione del cambiamento climatico** con l'obiettivo della limitazione delle emissioni di gas a effetto serra;
2. L'**Adattamento ai cambiamenti climatici** con l'intento di ridurre gli effetti negativi sul clima attuale e sul clima futuro;
3. L'**Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine** con riduzione degli effetti nocivi al buono stato d'essere o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. La **Transizione verso un'economia circolare** con riduzione delle inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, nell'intento complessivo di ridurre la produzione, l'incenerimento o, in genere, lo smaltimento di rifiuti;
5. La **prevenzione e riduzione dell'inquinamento** con attività volta ad una

diminuzione significativa delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;

6. La **protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi** favorendo la buona condizione e la resilienza degli ecosistemi, garantendo il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie, com- prese quelli di interesse per l'Unione.

Nella o nelle schede tecniche specificamente connesse all'opera oggetto di intervento, si potrà verificare quali procedure adottare, a seconda del regime in cui ricade la misura.

Per esempio, per un intervento che attenga a una nuova costruzione, qualora la misura ricada in un investimento per il quale è stato definito un **contributo sostanziale** (nella matrice evidenziato con Regime 1), nella relativa scheda tecnica si prevede che le procedure dovranno presentare una domanda di energia primaria globale non rinnovabile **inferiore del 20%** alla domanda di energia primaria non rinnovabile risultante dai requisiti **NZEB** (*nearly zero-energy building*). Qualora, invece, la misura ricada in un investimento per il quale **non è previsto un contributo sostanziale** (nella matrice evidenziato con Regime 2), **ma il mero rispetto del principio DNSH**, il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio non supera la soglia fissata per i requisiti degli **edifici a energia quasi zero** (NZEB, *nearly zero-energy building*) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE.

GLI SPECIFICI RIFERIMENTI DNSH DELL'OPERA IN PROGETTO

Come accennato l'opera in progetto ricade nel finanziamento connesso alla Missione n.4, Componente 1, Investimento 1.2, ponendola tra gli interventi di "Piano di espansione del tempo pieno e mense".

La mappatura di correlazione fra gli Investimenti e le Schede Tecniche, riportata nella citata *Guida operativa per il rispetto del DNSH*, indica quali schede tecniche di riferimento le **n.1 (Costruzione di edifici)** e **n.5 (Interventi edili e cantieristica generica)**, annoverando l'opera nel **regime di attuazione n.2**, ovvero l'opera realizzata si limiterà a "non arrecare danno significativo all'ambiente", senza apportare contributi alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA TECNICA N. 1 – COSTRUZIONE DI EDIFICI

Di seguito si riportano gli elementi caratterizzanti la scheda tecnica n. 1 (Costruzione di edifici) con indicazione degli aspetti attuativi per il riscontro dell'elemento di controllo ed indicazione del documento a cui riferire l'applicazione del controllo

Asseverazione del rispetto del principio DNSH

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (articoli 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto Alberto Albiero,
nato/a a: Valdagno (prov. VI) il 26/05/1966, codice fiscale: LBRLRT66E26 L551X,
residente a: Vicenza, CAP: 36100, (prov. VI), in: Contrà Santa Chiara, n. 17
con studio sito a: Vicenza CAP: 36100, (prov. VI) in Contrà Sant'Ambrogio, n. 19,
iscritto all'ordine professionale: degli Architetti di Vicenza con il numero: 908

in relazione al progetto Esecutivo denominato "Scuola Primaria Rosmini – Nuova costruzione mensa", consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA CHE

il **progetto Esecutivo** denominato "Scuola Primaria Rosmini – Nuova costruzione mensa", CUP H94E22000820006 finanziato con € 512.050,00, misura "Piano di espansione del tempo pieno e mense" del PNRR, sito in Via Jacopo da Montagnana n. 91, a Padova, **è stato redatto in conformità ai** vincoli DNSH di cui alla Scheda 1 della Guida operativa del MEF (Circolare 33/2022 della Ragioneria Generale dello Stato) e rispetta pertanto il principio DNSH.

DICHIARA, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione con valore legale, anche ai fini delle eventuali contestazioni, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

alberto.albiero@archiworldpec.it

Vicenza li, 22 marzo 2023

In fede

Firma e timbro
(firmato digitalmente)



ALBIERO
ALBERTO
ORDINE
ARCHITETTI
PPC PROV.
VICENZA
80018410243
architetto
22.03.2023
17:37:22
GMT+00:00